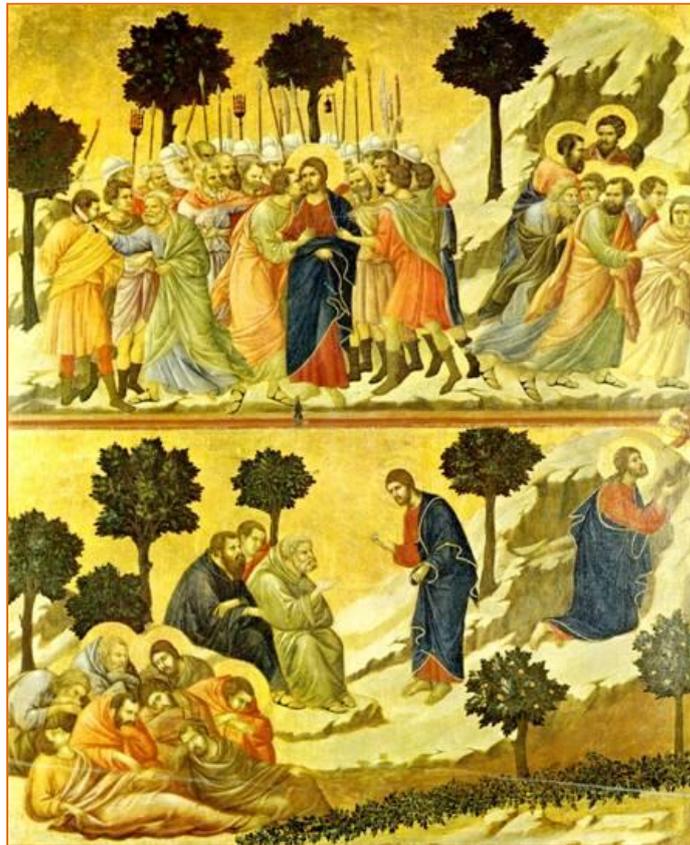


02/4/2023

PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE NEL VANGELO DI MATTEO



Matteo 26, 14-75; 27, 1-66

Lode al Signore, sempre, per quanto vorrà farci capire di questo grande mistero della Passione di Gesù.

Comprendendo alcune cose, la nostra vita può cambiare.

La Passione viene raccontata dai quattro evangelisti ed è il tema centrale di ogni Vangelo, specialmente di quello di Marco, che è il più breve.

Solo qualche riflessione, che differenzia il Vangelo di Matteo dalle altre tre redazioni.

Per Gesù vengono concordate 30 monete d'argento. Un uomo ne valeva almeno 50. **Levitico 27, 3:** "...la tua stima sarà: per un maschio dai venti ai sessant'anni, cinquanta sicli d'argento." Le donne e gli schiavi ne valevano 30. C'è un disprezzo nel valutare la persona di Gesù.

Quando Gesù è nell'Orto degli Ulivi, dice: *"Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina."*

Gesù poteva scappare.

L'Orto degli Ulivi è situato al confine con Gerusalemme. Dopo l'Orto degli Ulivi, iniziava il deserto, dove si andavano a rifugiare i ribelli, perché lì era difficile essere trovati.

Quando Gesù sa che stanno arrivando le guardie, avrebbe potuto scappare nel deserto e formare lì un nuovo gruppo di discepoli. Gesù, però, capisce che quella era la strada, che doveva attraversare, e non è scappato.

A volte, nella vita, siamo messi alle strette e cerchiamo di svicolare. Anche noi dobbiamo attraversare alcune strettoie. Una volta attraversate, si aprono nuovi panorami, anche se possiamo risultare, come Gesù, perdenti. Gesù non ha abbandonato nessuno e ha continuato il suo cammino.

Pietro, all'Ultima Cena, si era presentato con lo spadino. Quando le guardie cercano di arrestare Gesù, colpisce il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio e invalidando il suo sacerdozio. Gesù riattacca l'orecchio e avverte Pietro: *“Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada.”* Gesù rifiuta ogni violenza.

A volte, siamo portati a reagire, ma ricordiamo **Proverbi 16, 32**: *“Il paziente vale più di un eroe, chi domina se stesso vale più di chi conquista una città.”* La scommessa è riuscire a non reagire alla violenza, che gratuitamente ci viene rivolta.

“Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?”

Il piano del Signore era proprio questo: Gesù torturato, rifiutato, ucciso, per poi risorgere.

A volte, viene detto che Gesù è morto per i nostri peccati, per le malvagità dei preti, per il tradimento di Giuda: tutto questo fa da contorno.

Il fallimento totale di Gesù, il bene, che ha compiuto e ricompensato con il male, era il progetto di un Amore, che non si è fermato davanti a niente.

Gesù si presenta a noi nel fratello assetato, affamato, nudo, carcerato, straniero, malato: lì noi lo tradiamo, perché ci allontaniamo da queste realtà.

Gesù continua ad amarci sempre.

Tutto è scritto: c'è un canovaccio, sul quale si intreccia il ricamo della nostra vita.

Dobbiamo prestare attenzione ai sogni.

Noi possiamo sognare, perché abbiamo mangiato troppo oppure c'è una proiezione dell'inconscio o un avvertimento del Signore (sogni profetici).

Ricordiamo Giuseppe: *“Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse...”* **Matteo 1, 20.**

Noi possiamo avere sogni lucidi, durante la Preghiera del cuore.

Claudia Procla avvisa Pilato: *“Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua.”* Pilato non la ascolta.

Claudia Procla avrebbe dovuto pregare per questa situazione.

Il sogno va sempre pregato per noi e per gli altri. Dirlo serve a poco. I simboli dei sogni sono personali. Noi stessi abbiamo le chiavi, per interpretare i nostri sogni. Io suggerisco di scriverli sempre, per capirli meglio.

“Disse loro Pilato: -Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?- Tutti gli risposero: -Sia crocifisso!- Ed egli aggiunse: -Ma che male ha fatto?- Essi allora urlarono: -Sia crocifisso!”-

Dove passava Gesù, la gente guariva, veniva liberata, prendeva coscienza di se stessa. Se Gesù avesse continuato così, i preti sarebbero andati in cassa integrazione e la gente si sarebbe svegliata dal sonno. I preti avrebbero perso il dominio, il potere sulle persone.

Molte volte, ci domandiamo che cosa abbiamo fatto a certe persone, che non ci parlano più, pensando sempre a qualche cosa di negativo. Se noi operiamo il bene, ci sarà ricompensato con il male.

A volte, alcuni si lamentano, perché il loro gruppo non cresce. Siamo sicuri di saper portare il peso delle persone, che arrivano al gruppo? Ogni persona, che è qui presente, viene portata da me sulle spalle.

Nelle prime pagine della Bibbia, Dio dice: *“Crescete e moltiplicatevi!”* Questo significa che, nella misura in cui noi cresciamo interiormente, ci moltiplichiamo; in questo modo il gruppo aumenterà. Allarghiamo i paletti del nostro cuore, per far entrare le persone.

“Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: -Anche tu eri con Gesù, il Galileo!- Ed egli negò davanti a tutti: -Non capisco che cosa tu voglia dire.- Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: -Costui era con Gesù, il Nazareno.- Ma egli negò di nuovo giurando: -Non conosco quell'uomo.- Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: -Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!- Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: -Non conosco quell'uomo!- E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: -Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte.- E uscito all'aperto, pianse amaramente.”

Qui, il termine “fuori” significa “esodo”. Pietro è uscito, ha fatto l'esodo. Come i nostri padri sono usciti dall'Egitto, per andare verso la Terra Promessa, così Pietro è uscito dal suo Egitto, dalla sua paura, dalla sua menzogna esistenziale e riesce a piangere, a sfogare i suoi sentimenti e diventa il primo Papa.

Gesù, portaci fuori dalle nostre paure, dalle nostre malattie, dalle nostre griglie mentali, da tutti i pregiudizi, che ci impediscono di amare.

Giuda, che aveva stretto il patto con i preti, capisce che sta tradendo e che è tradito dai preti. *“Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: -Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente.”*

Giuda fa una confessione perfetta:

- *accusa della colpa,
- *pentimento,
- *soddisfacimento della pena,
- *piena avvertenza,
- *deliberato consenso.

Giuda ha capito che ha sbagliato, si pente, va dai preti a confessarsi, restituisce i 30 denari e si ammazza.

Come mai? Perché non ha incontrato la misericordia.

Quando andiamo a confessarci, dobbiamo esigere, come dice Papa Francesco, che il prete sia misericordioso.

Solo Matteo racconta la resurrezione di molti corpi, quando Gesù ha emesso lo Spirito. *“Il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.”*

Questo significa che, grazie alla morte e resurrezione di Gesù, non ci sono più cose morte; tutto può rivivere, tutto deve rivivere.

Ricordiamo **Ezechiele 37, 1-10**: *“La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare tutt'intorno accanto ad esse. Vidi che erano in grandissima quantità sulla distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: - Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?- Io risposi: -Signore Dio, tu lo sai.- Egli mi replicò: -Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: Saprete che io sono il Signore.- Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre io profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai ed ecco sopra di esse i nervi, la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. Egli aggiunse: -Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano.- Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.”*

Non c'è niente di assoluto e definitivo consegnato alla morte.
Con la Resurrezione di Gesù, i nostri morti sono più vivi di noi. Grazie alla Resurrezione di Gesù, i nostri morti non giacciono al Cimitero, ma sono vivi con Gesù.

Lazzaro, il morto, era sdraiato con Gesù, durante al cena, che segnava la fine del lutto. I nostri morti diventano signori con Gesù.

Ti lodiamo, ti ringraziamo, ti benediciamo, Signore Gesù, perché con te la morte non esiste più! AMEN!